

In occasione di Pitti Immagine Uomo 102 IED presenta REFLECT

Volti, riflessi, prospettive che si moltiplicano e la bellezza dell'incontro nella serata conviviale dell'Istituto Europeo di Design. Dieci le *capsule collection* degli studenti di Fashion Design dalle sedi IED di Italia, Spagna e Brasile nella location d'eccezione di Piazza Ognissanti

15 giugno 2022 dalle 20.00 (su invito) | Piazza Ognissanti, Firenze

Milano, 15 giugno 2022 - L'Istituto Europeo di Design presenta **REFLECT** e accende di volti e riflessi **Piazza Ognissanti** a Firenze - mercoledì 15 giugno dalle 20.00 - in occasione dell'edizione estiva di **Pitti Immagine Uomo**. Una serata conviviale nel cuore della Città che coniuga il **piacere della relazione umana** con la **presentazione di dieci *capsule collection* uomo/donna** realizzate dagli **studenti IED di Fashion Design**. L'Istituto Europeo di Design ha individuato per il pubblico internazionale di Pitti Uomo una selezione dei migliori progetti della scuola di Moda del Gruppo, presente in **Italia** a Milano, Cagliari, Firenze, Roma, Torino, Venezia e a Como con l'Accademia di Belle Arti Aldo Galli; in **Spagna** a Barcellona, Madrid e Bilbao e in **Brasile** a Rio de Janeiro e San Paolo.

"Portiamo nella città di Firenze una selezione delle migliori collezioni create dagli studenti di Fashion Design delle nostre sedi in Italia, Spagna e Brasile e nell'ambito di una fiera internazionale come Pitti, che rappresenta la più importante vetrina del settore aperta sul mondo. Valorizzare la creatività dei nostri giovani talenti in questa occasione rappresenta una grande opportunità di confronto e di stimolo per il loro futuro" - dichiara **Fabrizia Capriati, Responsabile Comunicazione Gruppo IED**.

REFLECT è un invito a riscoprire il piacere della relazione umana con sé stessi e con gli altri. Uno **specchiarsi per ripartire dall'essenziale** e con una maggiore consapevolezza aprirsi all'altro con uno spirito conviviale e inclusivo. Questo il *leit-motiv* dell'evento, dove il riflesso è sì **l'immagine restituita da uno specchio** ma anche **un invito alla riflessione personale**.

"Viviamo a cavallo tra due millenni, per cui è importante riflettere su chi siamo e su chi vogliamo essere. Ultimamente ci siamo affidati molto ai social media per rappresentare noi stessi ma credo sia tornato il momento di guardarci negli occhi, in uno spazio pubblico, coi i lavori degli studenti che dialogano direttamente con gli invitati. Questo è lo specchio che abbiamo in mente, qualcosa di antico e contemporaneo allo stesso tempo" dichiara **Danilo Venturi, Direttore IED Firenze**.

Piazza Ognissanti diventa così per una sera un caleidoscopio vivente in grado di amplificare le prospettive, riflettere la città e aprire i suoi scorci. Un'installazione specchiante restituisce forma al concept dell'evento: una grande parete specchio amplifica il gioco di riflessioni multiple, asimmetrie e colori. Il piacere della convivialità viene invece accolto in un salotto a cielo aperto, fra sedute e luci soffuse che donano alla piazza un'atmosfera intima, una volta calato il sole. L'installazione è la cornice di un'esposizione statica delle *capsule collection* uomo/donna - **Persona, You may as well bloom, Anestetico, Indoor generation re-drawing reality, Helter Kobayashi, Kai, Pop Porn, Seis y Cuatro, Feral e Love** - dei giovani fashion designer IED: un racconto introspettivo che dalla riflessione personale del singolo prende forma negli outfit presentati.

LE DIECI CAPSULE COLLECTION

Persona capsule uomo/donna di **Giulia di Bitonto - IED Milano**

In questo progetto sono analizzate alcune lettere dell'alfabeto coreano: ad ognuna è associata una parola coerente con il tema. Le parole sono poi scomposte in sillabe e in lettere. Le singole lettere sono poi capovolte, specchiate, a volte ripetute e utilizzate per la costruzione di *silhouette* che successivamente costituiranno cartamodelli. Le sillabe che compongono i nomi, scelte in base al campo semantico a cui rimandano, rappresentano una sorta di *nomen omen* per chi le porta e indicano un posto simbolico ricoperto nella collettività.

You may as well bloom capsule donna di **Federica Tomei - IED Roma**

Il buio: il senso del nulla, lo smarrimento, il provare ad uscire da una situazione senza inizialmente riuscirci. È qui che entra in gioco l'adattamento. Nel buio, la nostra vista si sforza per riuscire a vedere. Solo in questo modo ci si riesce ad orientare nelle difficoltà: adattandosi.

Anestetico capsule uomo/donna di **Paolo Belleri - IED Firenze**

"Mi abbandono al niente che mi anestetizza. Credo di essere distante dalla realtà, credo di essere vuoto. Sono distante da me. La partenza è sempre un salto nel buio, non sappiamo dove andiamo e soprattutto cosa diventeremo. In quel momento siamo tele bianche pronte ad essere dipinte. Ho tradotto questo concetto creando un trench, indumento che mi ha sempre rimandato al concetto di viaggio. Ho immaginato una persona che parte, il vento attacca addosso vecchi giornali e pensieri, in una mano una valigia piena di speranze che vogliono uscire e nell'altra una vecchia anima da trascinare".

Indoor generation re-drawing reality capsule uomo/donna di **Francesca Caranzano - IED Torino**

L'interiorità intesa come rifugio e l'immaginazione come porta verso un orizzonte alternativo sono i punti di partenza della riflessione, una fuga dall'ordinario che consente di vedere la realtà con occhi nuovi. Gli immaginari che creiamo sono lenti colorate attraverso cui guardare il mondo, insieme di simboli con cui interpretiamo la realtà. All'interno della collezione il concept si traduce in rielaborazione di tessuti stampati e recuperati tramite tecniche artigianali di ricamo e sovrastampa. Dall'utilizzo di metodi artistici, come l'aerografo, si ottengono giochi grafici di sovrapposizioni, che rendono il capo un pezzo unico.

Helter Kobayashi capsule donna di **Riccardo Cotta e Matteo Mojana - Accademia di Belle Arti Aldo Galli Como**

Il progetto si sviluppa a partire da un personaggio fittizio che attraversa una serie di vicissitudini che lo aiutano a comprendere concetti diversi quali: pregiudizi, stereotipi, dualismo personale e maschere apparenti, messa in discussione dei codici estetici della società contemporanea. Le due macro influenze stilistiche sul progetto provengono dagli anni '90, in particolare lo street pop di Shibuya e il dark Goth di Los Angeles. Il progetto moda che ne consegue è dunque un mix tra queste due subculture secondo una personale chiave interpretativa.

Kaì capsule uomo di **Chiara Autiero - IED Cagliari**

Il progetto KAÌ nasce da una riflessione profonda sulla ciclicità e sulla caducità della vita, che viene affrontata attraverso un percorso in tre capitoli volto a comprendere come l'individuo possa lasciare il proprio segno nel tempo e nello spazio. Queste riflessioni sono stati poi rappresentate concretamente nei progetti attraverso l'utilizzo di geometrie essenziali e colori primari, come il bianco e il nero.

Pop Porn capsule uomo di Giaco di Paolo - IED Barcelona

Collezione ispirata all'iconografia pop, primo contatto dello stilista con la queerness, la sessualità e il genere. Utilizzando tessuti facilmente riconoscibili come il denim, la pelle o la felpa e silhouette esagerate, combinate con capi più portabili, si crea un parallelo tra gli aspetti teorici del concept (banalità pop - filosofia queer) e uno stile eclettico che combina capi provenienti da mondi diversi (maschile - femminile, sportivo - sartoriale). Per le stampe, l'ispirazione proviene dalla fascia più reazionaria della popolazione ed è solitamente legata all'iconografia spagnola più stereotipata. È stata utilizzata una tavolozza varia, che combina colori freddi e caldi, la cui ispirazione deriva sia dalle opere di alcuni artisti come Sarah Lucas o Alina Szapozhnikov sia dall'iconografia spagnola.

Seis y Cuatro capsule donna di Olalla García Robles - IED Madrid

Anche se il risultato finale del progetto è una collezione prêt-à-porter femminile di abbigliamento e accessori, il progetto si concentra soprattutto sullo sviluppo di una nuova metodologia di design concepita per essere condivisa. Seis y Cuatro ha messo in primo piano il processo, senza anticipare il risultato, per creare capi inaspettati e unici. Questa metodologia consiste nel sezionare le immagini nelle loro forme più semplici e pure e nello sperimentare con esse: la sfida è di guardare il processo del design da un punto di vista diverso. Contemporaneamente il progetto sviluppa una linea di ricerca tessile che mette in mostra i concetti di "linea" e "materia/vuoto". Questa visione culmina in una collezione in cui coesistono funzionalità e comfort: modelli insoliti, stampe a mano organiche e uniche derivanti dall'upcycling di capi in maglia e serigrafie incontrollate.

Feral capsule uomo di Rodrigo Evangelista - IED São Paulo

La collezione si ispira a una famosa festa di Rio chiamata "A noite dos Leopardos" (La notte dei Leopardi), creata da Eloína dos Leopardos. Si tratta di uno spettacolo di strip tease per donne e omosessuali, che ha avuto tra il pubblico personaggi del mondo dello spettacolo come Caetano Veloso e Madonna. A partire da questo universo, il designer ha esplorato il rapporto tra istinto e razionalità, tra uomo e animale e sviluppato nuovi pattern di stampa *animalier* in una versione più artistica e pop. Poiché si svolgeva negli anni '80-'90, sono stati esplorati due movimenti quasi opposti: il *power dressing* e il giapponismo. Queste caratteristiche sono visibili attraverso i volumi, le pieghe e le spalline. Il party è terminato alla fine degli anni '90 a causa dell'aumento dei casi di HIV ed è visto ancora oggi come un punto di riferimento della cultura gay. Con questa collezione, l'obiettivo è evidenziare argomenti che rimangono ancora un tabù nella nostra società, come la libertà sessuale e la consapevolezza della nuova generazione che non ha vissuto il picco delle malattie sessualmente trasmissibili.

Love capsule donna di Erica Rosa - IED Rio

Il progetto è realizzato con tessuti leggeri, fluttuanti e confortevoli come seta, neoprene e tulle, decorati con cuori rosa, tagliati e applicati manualmente. Il rosa è il colore delle emozioni, dell'affetto, della comprensione, della compagnia e del romanticismo. Rappresenta i sentimenti legati al cuore, come il vero amore. Questa collezione è stata sviluppata appositamente per il momento che tutti stiamo vivendo. La paura del futuro e delle guerre, il collasso climatico, reclamano il potere dell'amore di rigenerare le relazioni umane. I cuori interi e spezzati rappresentano la ricostruzione e l'importanza dell'amore nella nostra vita.

Con Il patrocinio del **Comune di Firenze** e di **Pitti Immagine Uomo 102**.